

Settore Fitosanitario



Progetti pilota di Acqui, Nicese – Val Tiglione e Valle Belbo

Monitoraggio 2014

Asti, 05/02/2015

Ivan Albertin - Aurelio Del Vecchio – Arianna Giusta

Studio Pegaso Servizi Agroambientali



COME FUNZIONA UN PROGETTO PILOTA

Aziende agricole

Aziende agricole

Aziende agricole

Aziende agricole

Referenti comunali

Garantiscono il coordinamento tecnico alle aziende, trasmettono le informazioni, ricevono le trappole

Ufficio agricoltura comune coordinatore

Coordinamento logistico, trasmissione dei bollettini

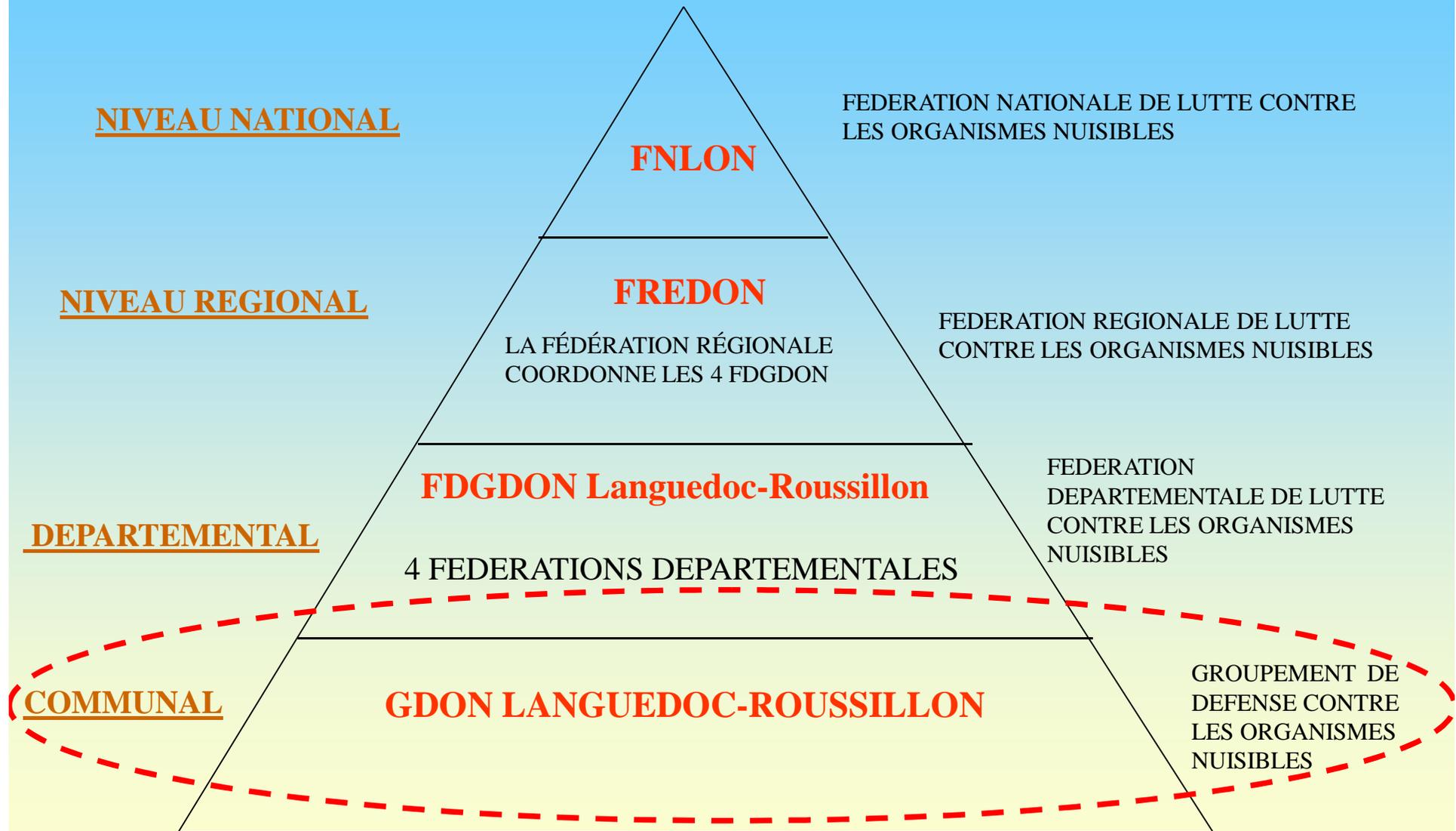
Tecnici di cantina, dei sindacati, liberi professionisti, tecnico incaricato dal SFR (TAVOLO DI LETTURA)

Effettuano alcuni monitoraggi di campo, leggono le trappole, segnalano gli incolti, formulano proposte tecniche

Enti di supporto (es. Consorzio dell'Asti DOCG): assistenza specialistica

Regione Piemonte – Settore Fitosanitario: coordinamento tecnico – scientifico - istituzionale

LUTTE COLLECTIVE: ORGANISATION PYRAMIDALE



MISSIONS DEFINIES PAR LE CODE RURAL

I Comuni nel progetto pilota Valle Belbo

- 1 CAMO**
- 2 CASTIGLIONE TINELLA**
- 3 CASTINO**
- 4 COSSANO BELBO**
- 5 MANGO**
- 6 NEVIGLIE**
- 7 PERLETTO**
- 8 ROCCHETTA BELBO**
- 9 SANTO STEFANO BELBO**
- 10 TREZZO TINELLA**

I Comuni nel progetto pilota Acqui

- 1 ACQUI TERME**
- 2 ALICE BEL COLLE**
- 3 BISTAGNO**
- 4 CASSINE**
- 5 CASTELBOGLIONE**
- 6 PONTI**
- 7 RICALDONE**
- 8 RIVALTA BORMIDA**
- 9 STREVI**

I Comuni nel progetto pilota Nicese – Val Tiglione

- 1** AGLIANO TERME
- 2** BUBBIO
- 3** CALAMANDRANA
- 4** CANELLI
- 5** CASTELBOGLIONE
- 6** CASTELLETTO MOLINA
- 7** CASTELNUOVO BELBO
- 8** CASTELNUOVO CALCEA
- 9** CASTELROCCHERO
- 10** COAZZOLO
- 11** CORTIGLIONE
- 12** COSTIGLIOLE D'ASTI
- 13** FONTANILE
- 14** INCISA SCAPACCINO
- 15** ISOLA D'ASTI

- 16** MASIO (AL)
- 17** MOASCA
- 18** MOMBARUZZO
- 19** MOMBERCCELLI
- 20** MONGARDINO
- 21** MONTABONE
- 22** MONTALDO SCARAMPI
- 23** MONTEGROSSO D'ASTI
- 24** NIZZA MONFERRATO
- 25** ROCCHETTA PALAFAEA
- 26** ROCCHETTA TANARO
- 27** SAN MARZANO OLIVETO
- 28** SESSAME
- 29** VAGLIO SERRA
- 30** VIGLIANO D'ASTI
- 31** VINCHIO

Il monitoraggio delle forme giovanili

A close-up photograph of a green leaf with a prominent vein. A small, white, fuzzy insect larva is visible on the vein. A person's finger is visible in the upper right corner, holding the leaf. The text 'Il monitoraggio delle forme giovanili' is overlaid in light blue.

Monitoraggio delle forme giovanili di scafoideo dal 15 maggio

- **Per situare nel momento giusto il primo trattamento** (e di conseguenza il secondo), in modo da intercettare la massima parte di giovani prima che divengano adulti: **sulla base delle osservazioni 2014 il primo trattamento è stato fissato per il 23 – 26 giugno ed il secondo per il 28 luglio – 3 agosto**
- Per comprendere le **variazioni interannuali** nel ciclo dello scafoideo
- Per capire **il livello di vulnerabilità del vigneto**: il monitoraggio dei giovani permette di ipotizzare il rischio di presenza dell'insetto vettore adulto nel vigneto; anche se in molti vigneti privi di forme giovanili si sono trovati scafoidei adulti per reimmigrazione dall'esterno
- E' importante verificare sempre le forme giovanili, anche perché **le schiusure sono estremamente scalari**: nel 2011 in un incolto con vite molto coprente lungo il Belbo numerose forme giovanili erano ancora state riscontrate ad inizio agosto

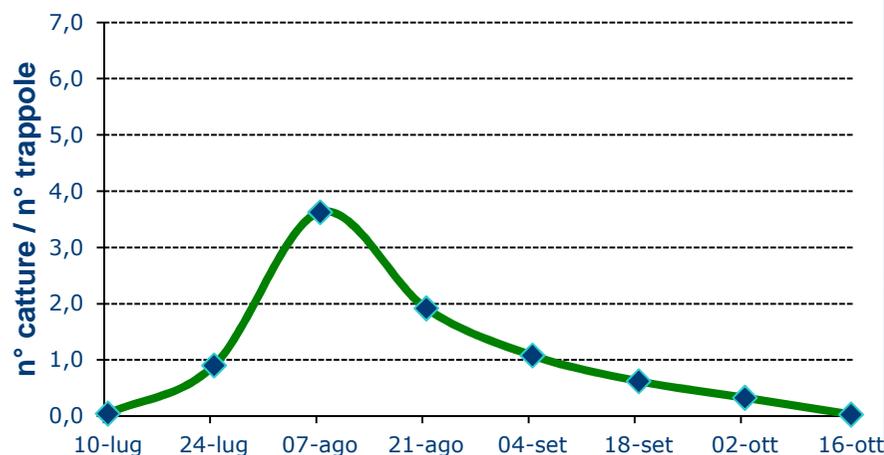


Presenza stagionale dello scafoideo

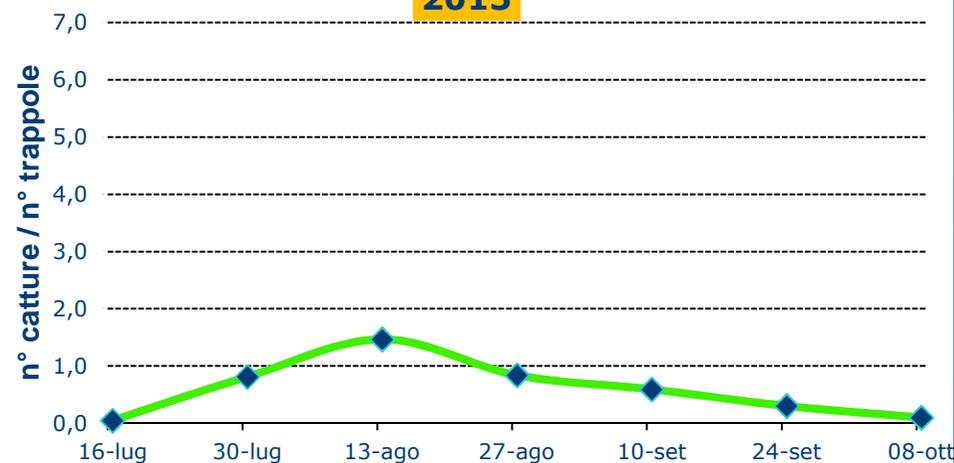
Su base triennale 2012 - 2014

Progetto pilota Nicese – Val Tiglione

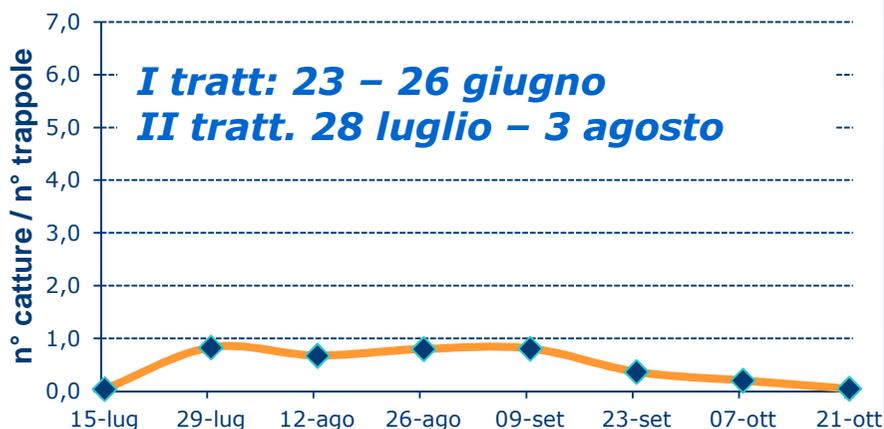
2012



2013



2014



-le catture sono diminuite negli anni:

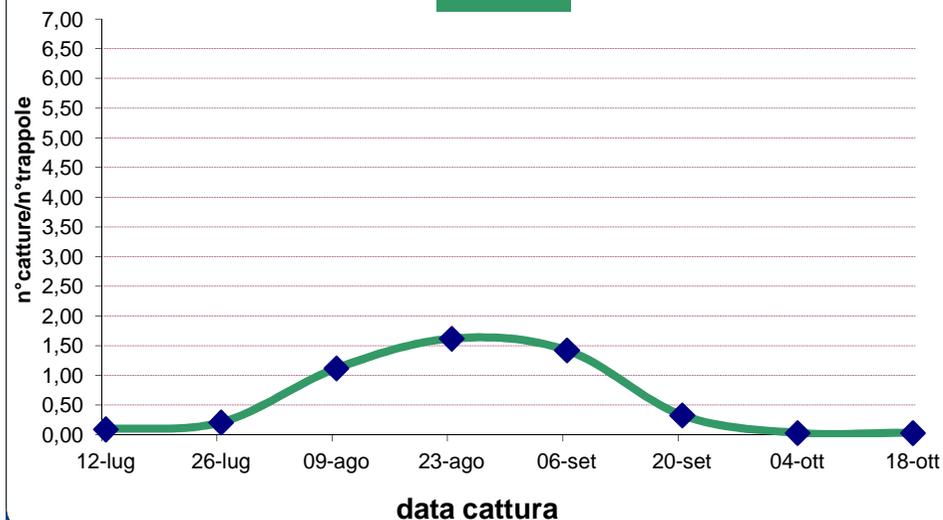
- 1) grazie all'esecuzione dei trattamenti da parte di un maggior numero di aziende
- 2) grazie all'eliminazione di aree con vite in abbandono tramite la vigilanza

-il picco di popolazione è meno accentuato:

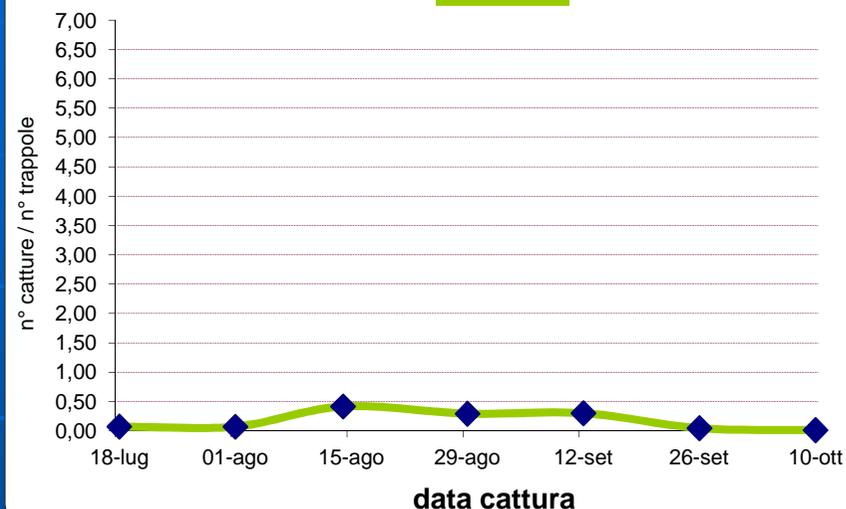
- 1) maggiore scalarità delle schiuse
- 2) presenza dell'insetto più prolungata

Progetto pilota Valle Belbo e Tinella

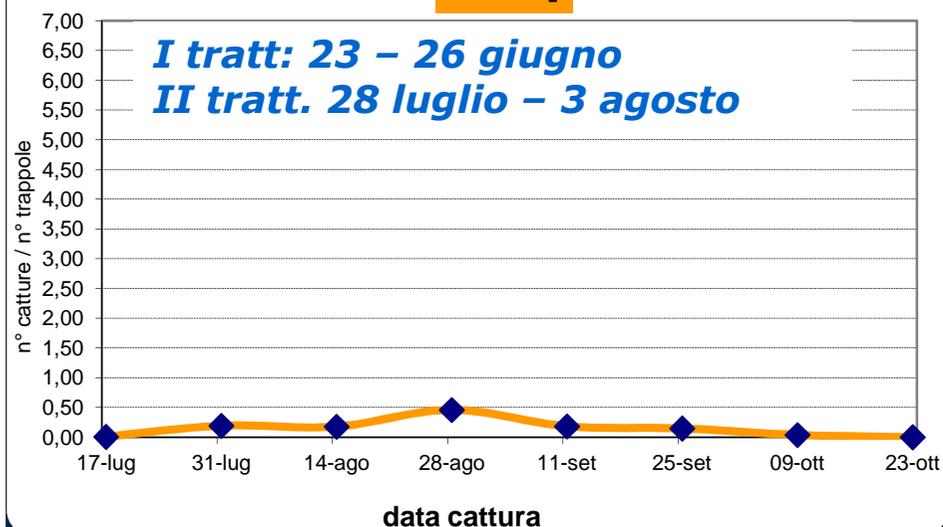
2012



2013

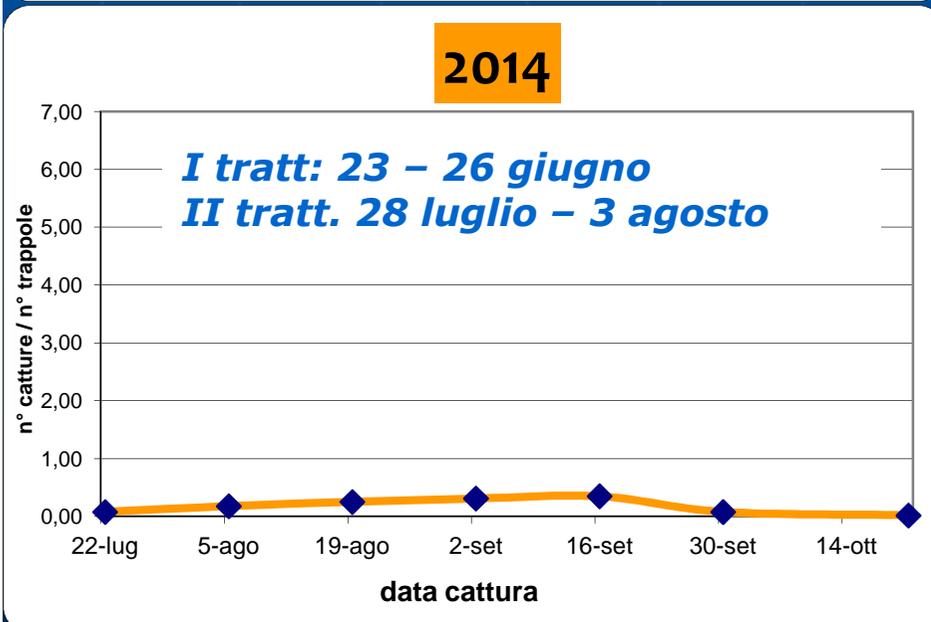
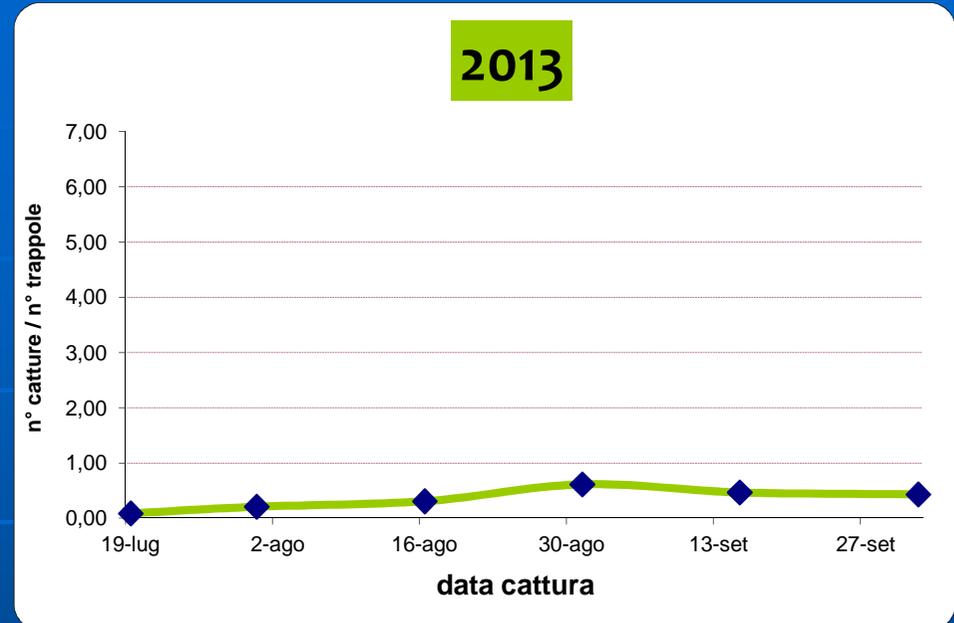
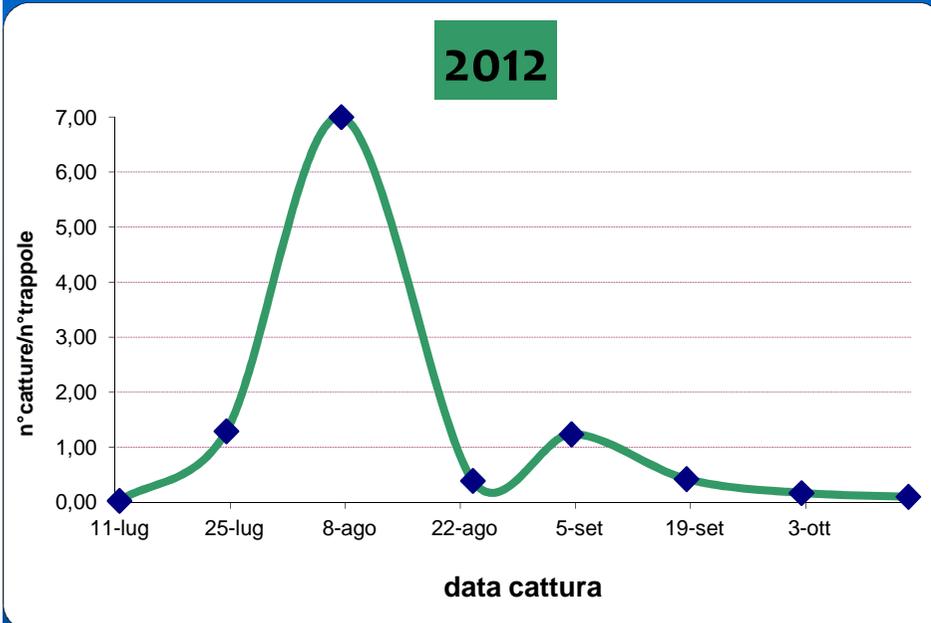


2014



- si conferma la diminuzione delle catture negli anni
- il picco di popolazione è meno accentuato e comunque un po' ritardato rispetto al progetto Nizza
- i valori assoluti dell'indicatore catture/trappola sono stati sempre inferiori rispetto al progetto Nizza

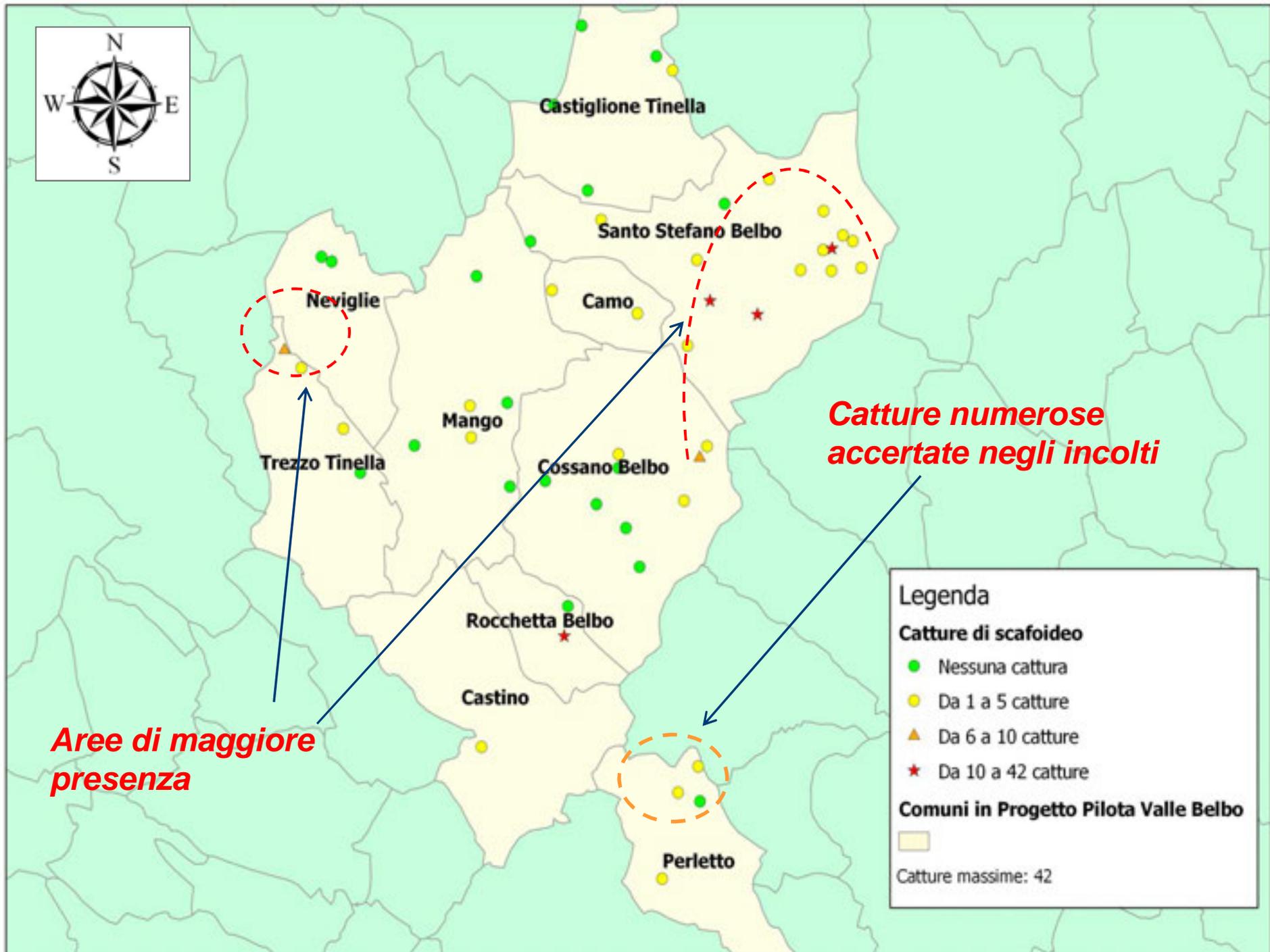
Progetto pilota Acqui

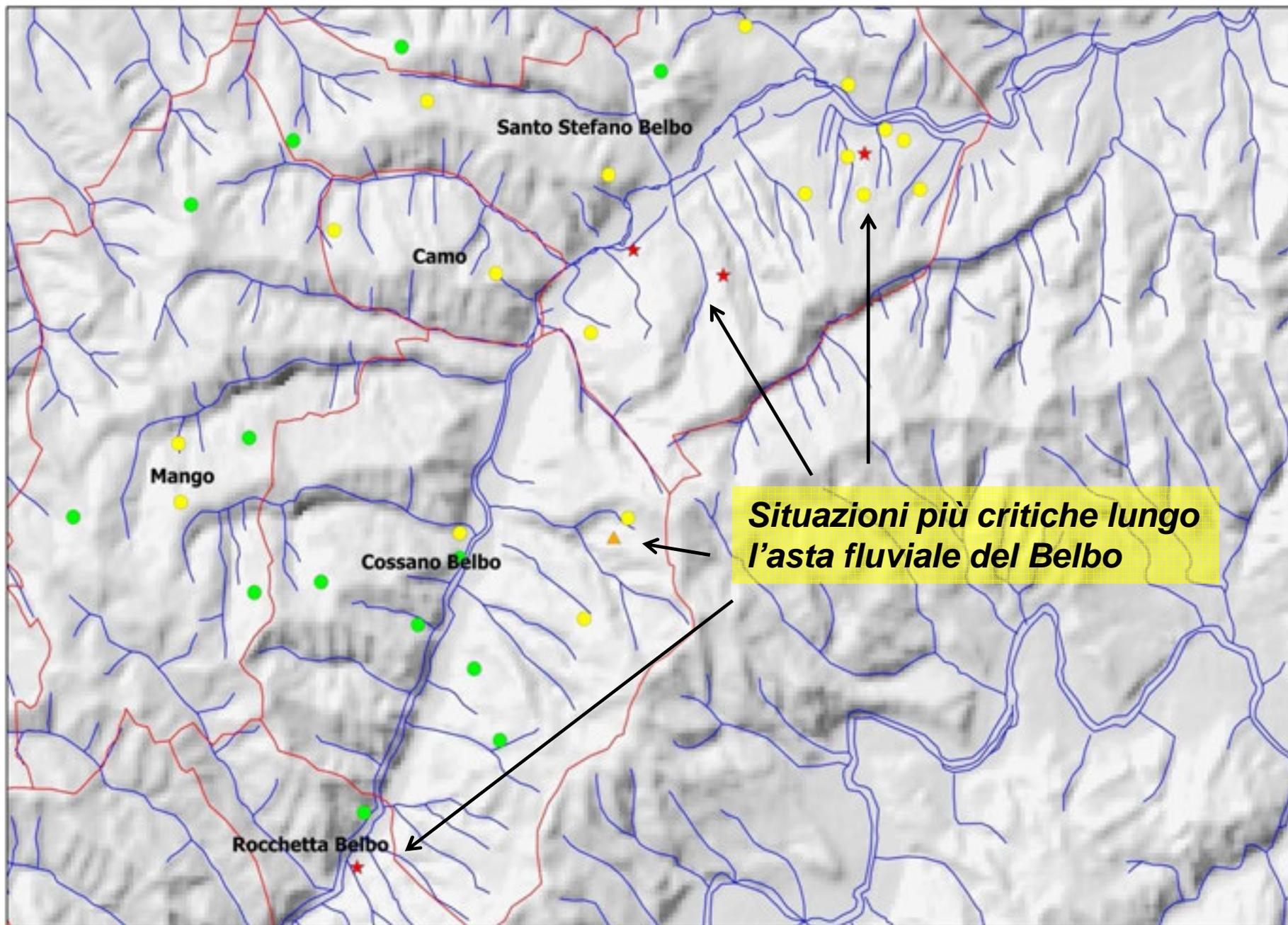


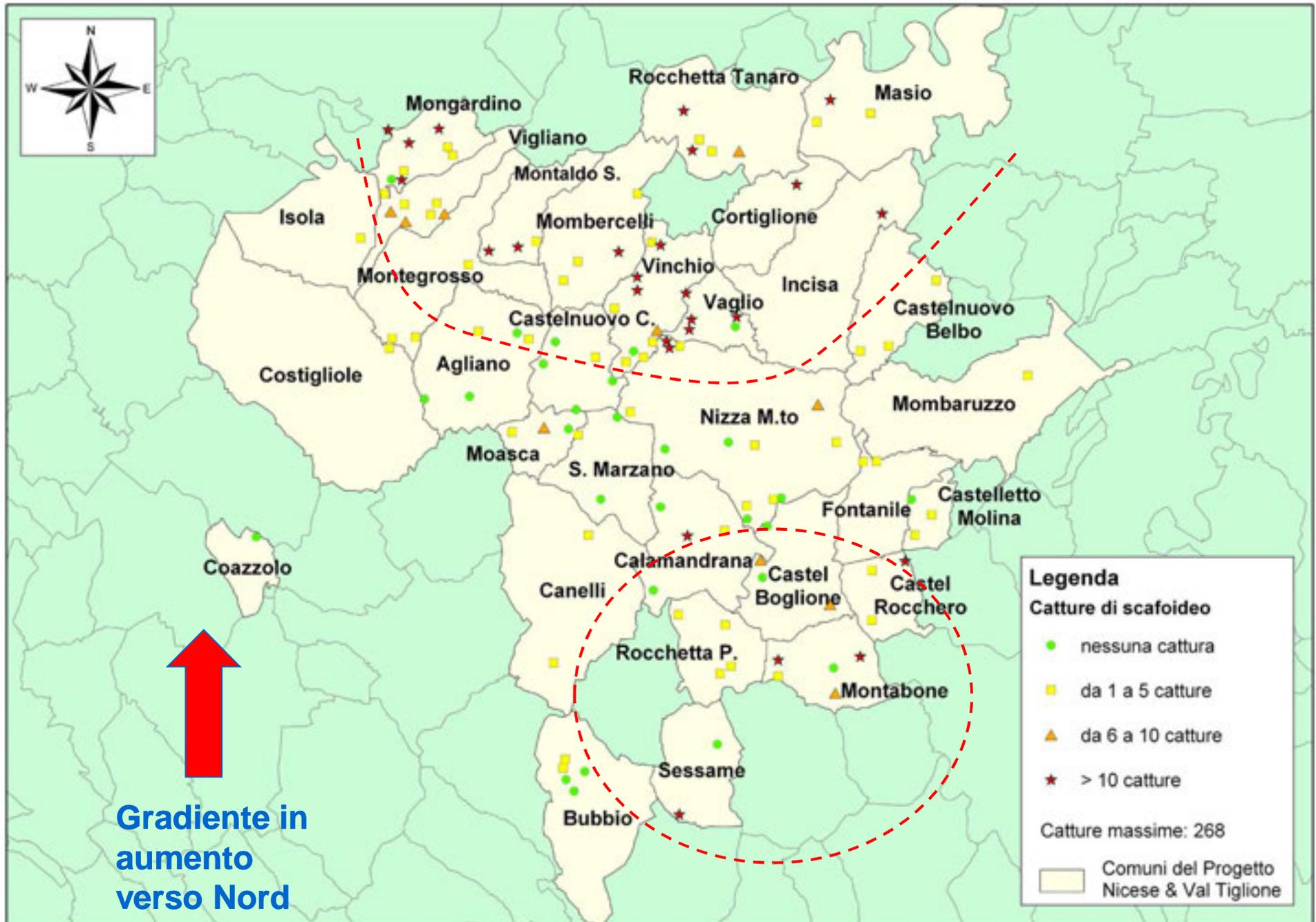
-si conferma la diminuzione delle catture negli anni

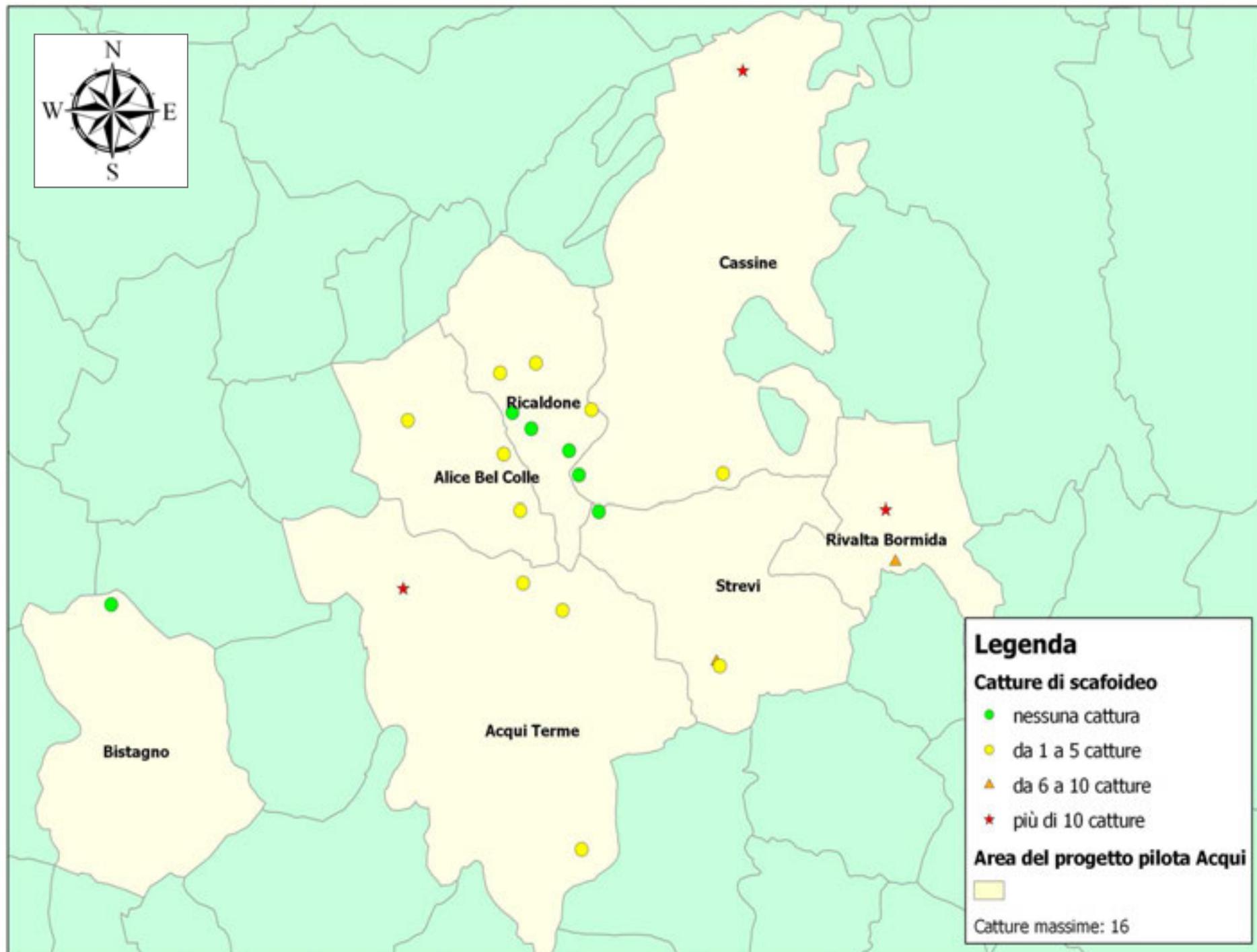
-il picco di popolazione è poco accentuato e la presenza del vettore nel 2013 – 2014 si è spostata verso la fine estate

-i valori assoluti dell'indicatore catture/trappola sono inferiori rispetto al progetto Nizza, tranne che nel 2012, a causa della presenza di un vigneto fortemente infestato e colpito da FD, estirpato a fine anno

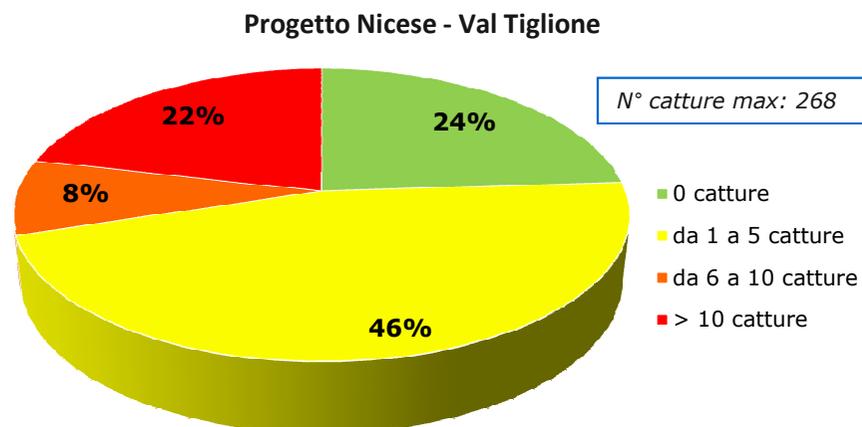
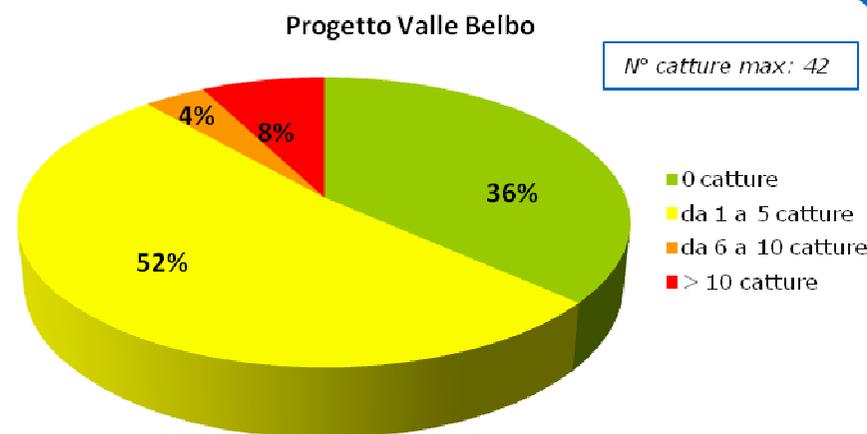
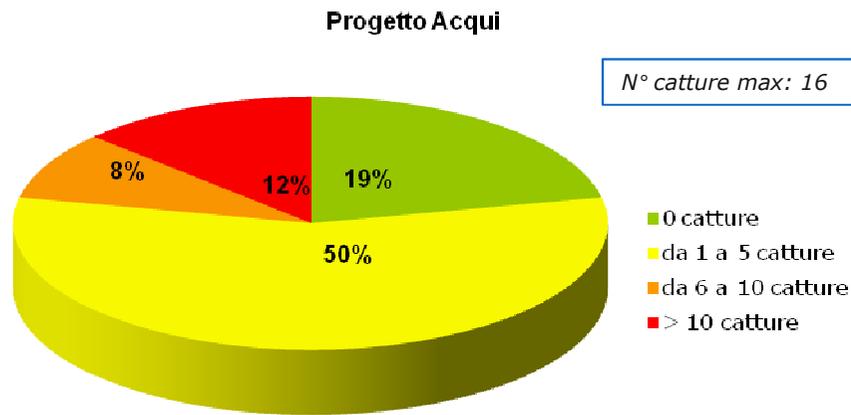








Frequenze delle catture di scafoideo 2014



- I casi di popolazione assente sono compresi circa tra 1/3 ed 1/4 del totale; vi sono ancora numerosi vigneti con molte catture di scafoideo.
- Il progetto Valle Belbo presenta popolazioni nel complesso meglio controllate; in generale Acqui e Nicese – Val Tiglione hanno una condizione comparabile, ma il progetto pilota di Acqui ha un numero minore di catture estremamente numerose.

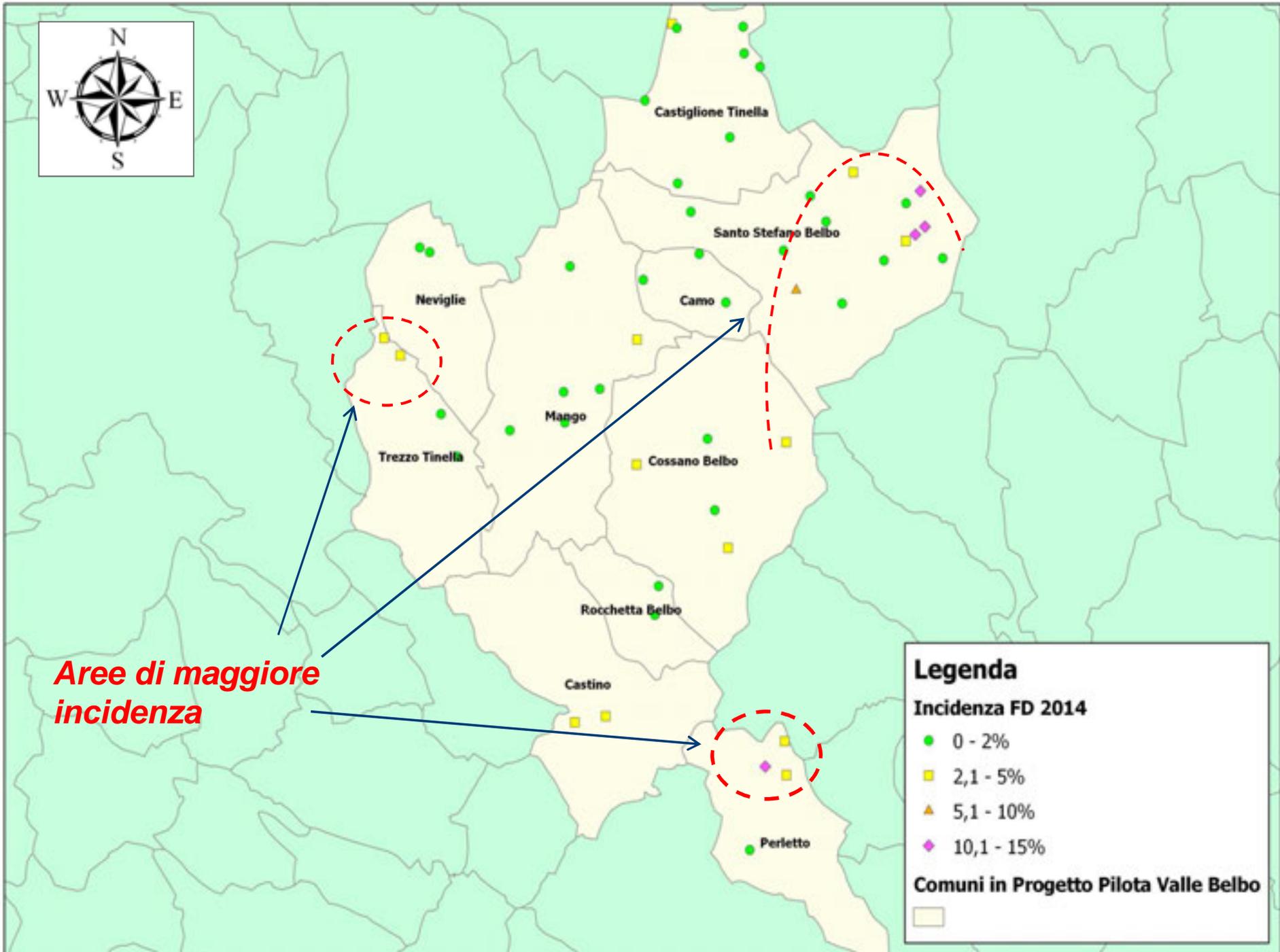
Non solo i tecnici, ma anche i viticoltori devono saper leggere le trappole cromotattiche

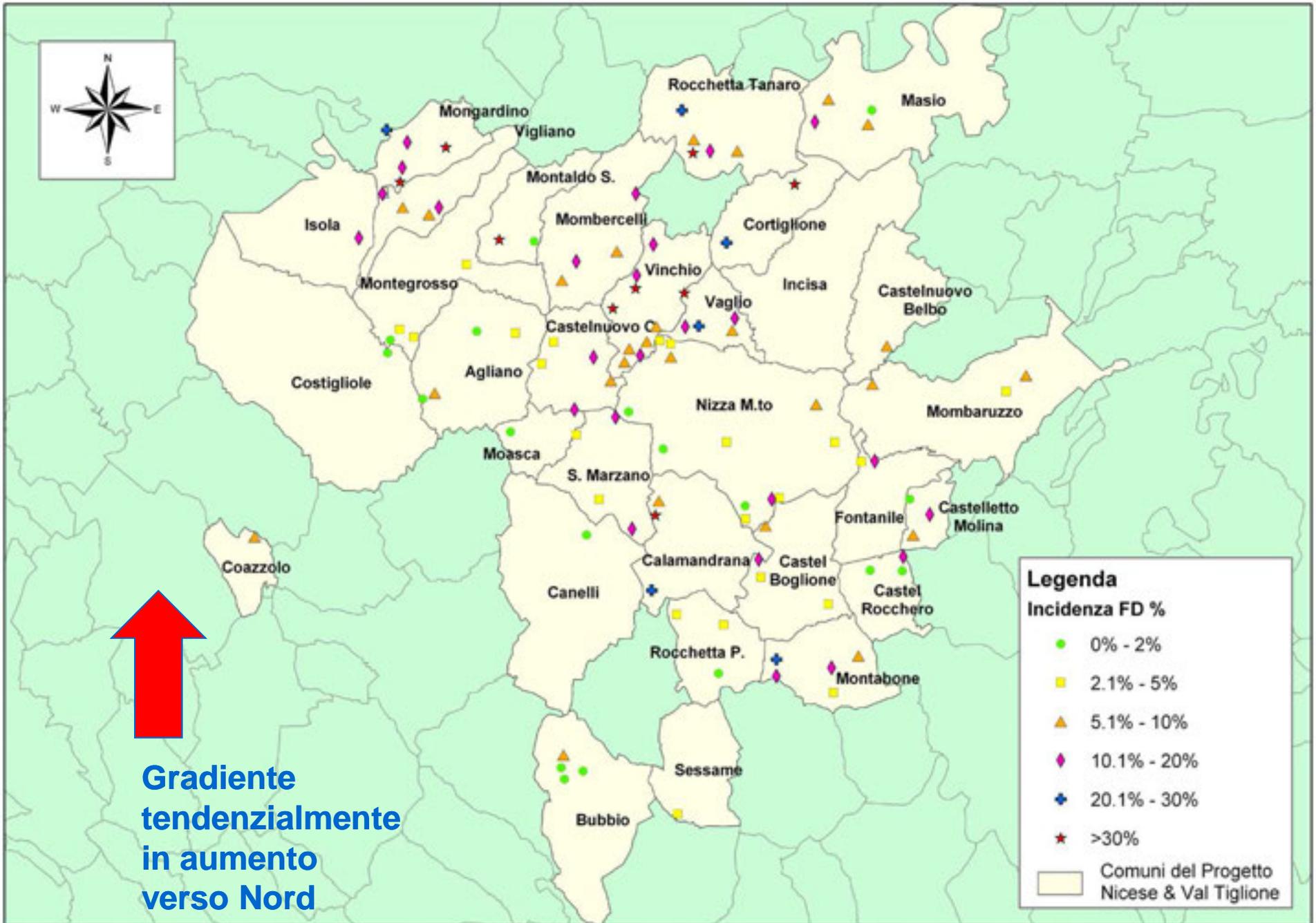


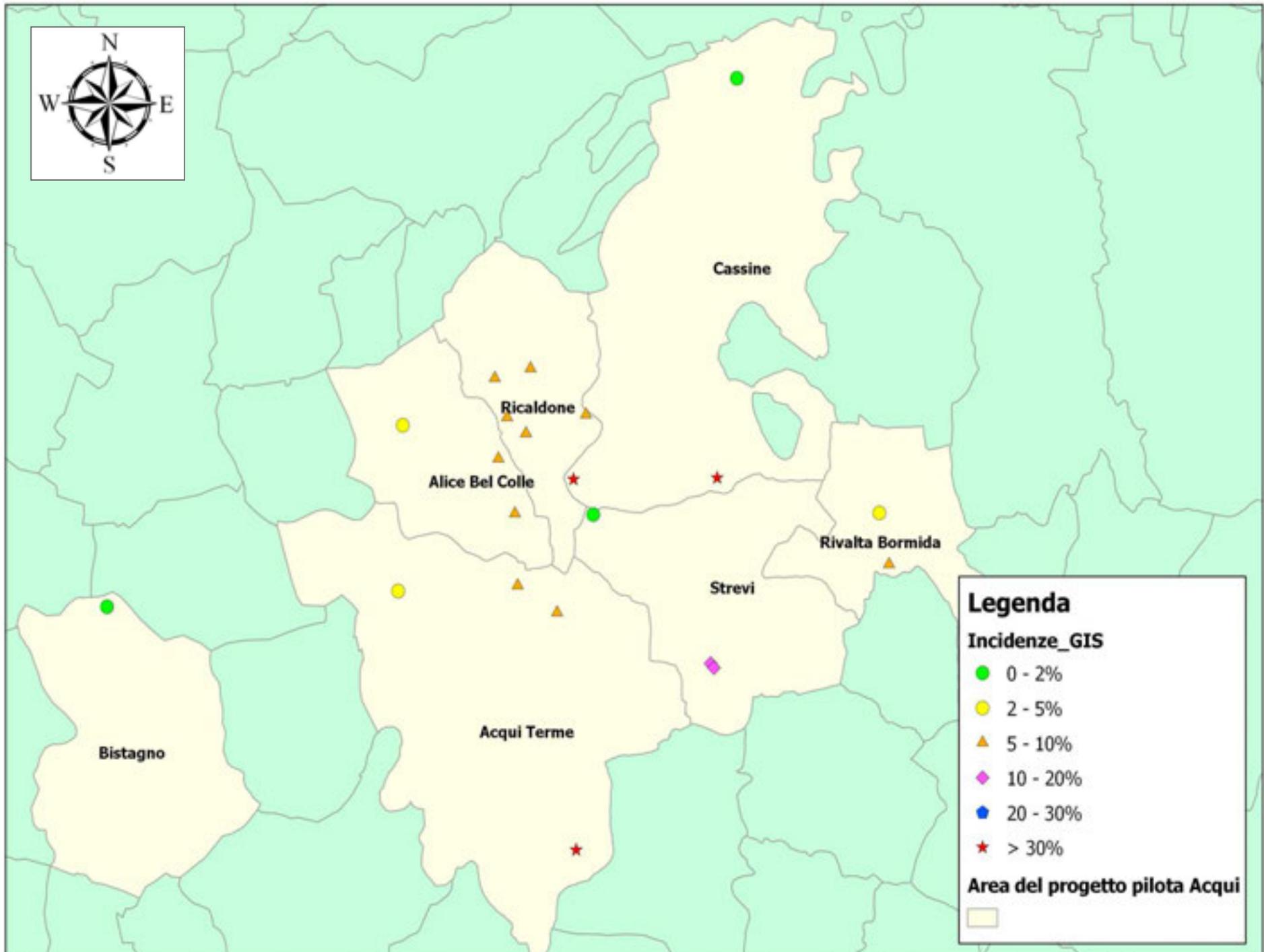


Incidenza media di FD nei vigneti

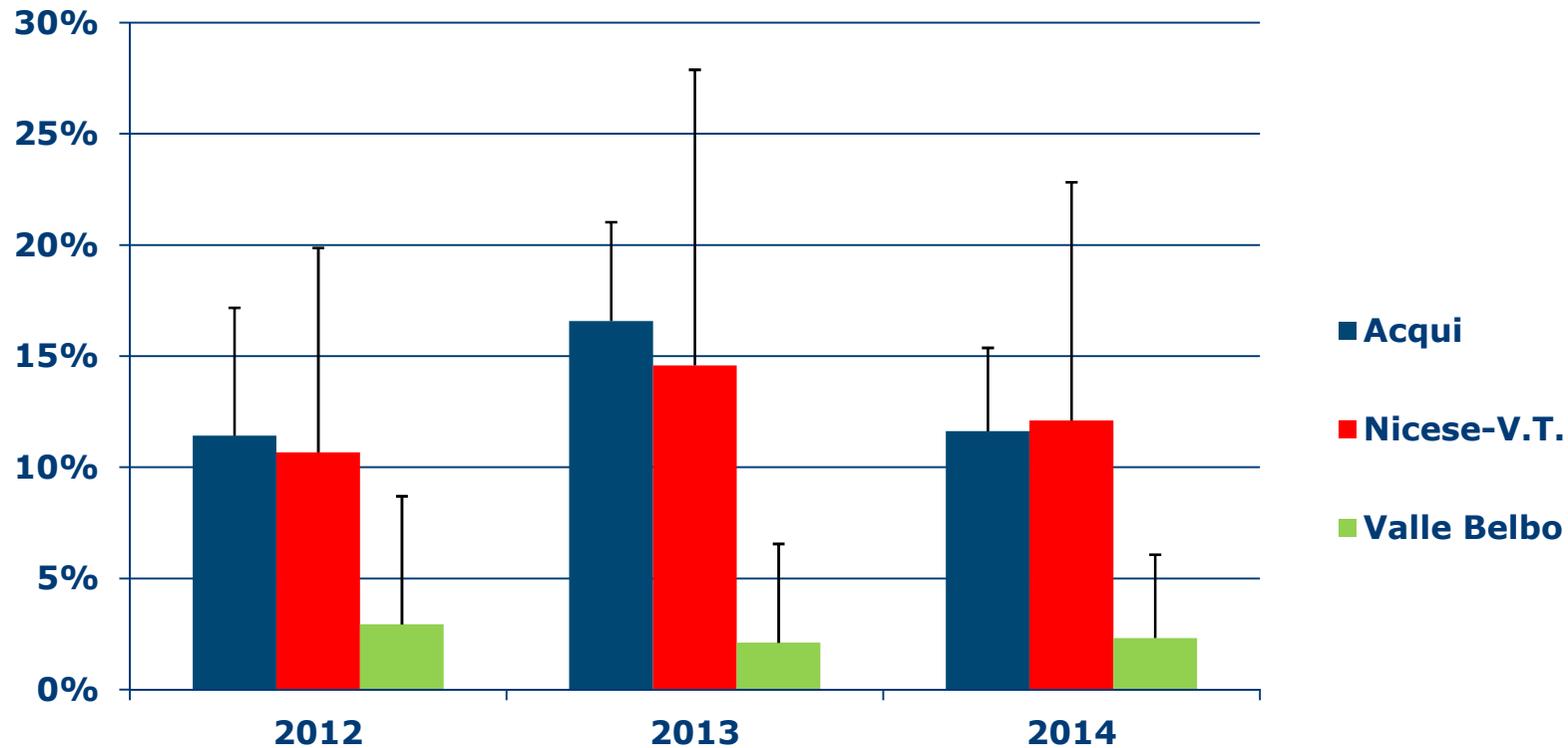
Su base triennale 2012 - 2014







Incidenza FD su base triennale nei 3 progetti pilota



L'incidenza media della malattia è sostanzialmente stabile ma su livelli elevati, specie nell'Acquese e nel Nicese. Anche con popolazioni minori, ma con presenza di viti infette, la trasmissione avviene ugualmente. Nel progetto Valle Belbo la situazione è mediamente migliore, ma è grave in casi localizzati.

Approfondimenti analitici

- Specialmente nel progetto Valle Belbo, ma anche nel progetto Nizza vi sono vigneti con sintomi ma con catture basse o nulle.
- Nel progetto Valle Belbo sono stati eseguiti **24 campionamenti** di approfondimento su sintomatico: **20 di essi** (83,3%) sono risultati con **FD**; **4 di essi** (16,7%) sono risultati con **LN**.
- Tra i diversi vitigni verificati, solo per lo **Chardonnay** i risultati con LN erano piuttosto numerosi (3 su 7).

Campionamenti, analisi e diagnosi su sintomi ambigui



- Particolarmente su moscato si sono osservati frequenti sintomi ambigui, non riferibili ad FD, ma talvolta attribuiti ad essa dai viticoltori.
- Sono stati eseguiti 2 campionamenti ed analisi di approfondimento a Castino e Rocchetta Palafea, su viti rappresentative del fenomeno, espiantate per intero e consegnate al SFR per le analisi e la diagnosi; entrambi risultano negativi ad FD e LN, ma vi sono funghi responsabili di malattie del legno della vite.
- La maggiore presenza di questi organismi può essere attribuita all'andamento stagionale

I sintomi osservati

- Disseccamento basipeto dei tralci
- Tralci verdi ma non flessuosi
- Filloptosi anticipata
- Disseccamento del grappolo
- Ingiallimento internervale che a volte evolve in necrosi
- Referto analitico: negativo per FD, LN, *Xylella fastidiosa*; presenti 1) nel primo campione *Sphaeropsis malorum* e *Phomopsis viticola*; 2) nel secondo campione *Phaeomoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium sp.* e *Fusicoccum aesculi*

Documentazione fotografica



I. Albertin, A. Del Vecchio, A. Giusta, Studio Pegaso – «UNA BATTAGLIA VITALE» Tre anni di ricerche sulla Flavescenza dorata – 5 febbraio 2015, Asti



I. Albertin, A. Del Vecchio, A. Giusta, Studio Pegaso – «UNA BATTAGLIA VITALE» Tre anni di ricerche sulla Flavescenza dorata – 5 febbraio 2015, Asti



I. Albertin, A. Del Vecchio, A. Giusta, Studio Pegaso – «UNA BATTAGLIA VITALE» Tre anni di ricerche sulla Flavescenza dorata – 5 febbraio 2015, Asti

IL RUOLO DEGLI INCOLTI

A photograph of a lush, green landscape. The foreground is dominated by a dense field of bright green, leafy plants, possibly a wildflower meadow or a field of young plants. A narrow, light-colored path or stream bed winds through the vegetation from the bottom right towards the center. In the background, there are more dense green trees and bushes, with a glimpse of a valley or a road in the distance. The overall scene is vibrant and natural.

I. Albertin, A. Del Vecchio, A. Giusta, Studio Pegaso – «UNA BATTAGLIA VITALE» Tre anni di ricerche sulla Flavescenza dorata – 5 febbraio 2015, Asti

Il caso di Bistagno (AL)

La conferma dell'incolto.



Fine agosto 2014

Posizionamento di trappole aggiuntive sul territorio dell'Acquese.



Il caso di Bistagno (AL)

Trappole Progetto
pilota



Vigneto del progetto pilota
2013 → 6 catture
2014 → 0 catture
ma le piante malate
continuano ad aumentare,
soprattutto nell'area a
confine con incolti.

**Progetto
Risanovino:
effetto bordo su
vigneto
monitorato
intensivamente**

LEGENDA

X	VITE SINTOMATICA
O	VITE ASSENTE
R	VITE RECISA
M	VITE MORTA
■	VITE ASINTOMATICA
■	TERMINE FILARE

**Vigneto di
barbera
FD: 23%
Fallanze: 4,6%**

Data di acquisizione delle

Il caso di Bistagno (AL)

Nuove Trappole



**Nuove trappole
posizionate ai bordi
dell'incolto.**

Il caso di Bistagno (AL)

3 trappole con **27** catture



- Trappole rimosse dopo 2 settimane
- Prelevati 2 campioni dal vigneto
- Prelevati 2 campioni dall'incolto (la vite europea presentava sintomi di Flavescenza)
- tutti e 4 i campioni sono risultati positivi per la Flavescenza Dorata e negativi per Legno Nero

LA GESTIONE A 360° - PER L'AGRICOLTURA CONVENZIONALE – INTEGRATA E BIOLOGICA

- La lotta alla FD è complessa e richiede di mettere in atto diverse strategie nel corso della vita del vigneto:
 1. **all'impianto**, studio dell'ambiente circostante, uso di barbatelle sane, scelta varietale, costituzione di filari trappola, pulizia degli incolti circostanti;
 2. **durante la coltivazione del vigneto**, spollonatura, monitoraggio di forme giovanili ed adulti, trattamenti insetticidi, pronta eliminazione dei sintomi e delle viti malate; per i vigneti biologici, il monitoraggio delle forme giovanili aiuta particolarmente a situare i 3 trattamenti con piretro, che devono comunque essere anticipati (solitamente in giugno) rispetto ai trattamenti convenzionali;
 3. **all'espianto**, precisione nell'eliminazione delle radici e dei ricacci da portainnesto, conduzione agronomica almeno per alcuni anni;
 4. **tutte le misure devono essere prese contemporaneamente in tutto il comprensorio**: lo scafoideo vola e non conosce confini di proprietà, di comune, di provincia...

Accorgimenti per evitare danni agli insetti pronubi

- Effettuare solo i trattamenti effettivamente necessari, seguendo il dosaggio in etichetta;
- Non trattare mai durante la fioritura della vite: le api ne bottinano attivamente il polline;
- Porre particolare attenzione alle fioriture presenti in interfila: occorre sfalciarle preventivamente.

Esempi di avvelenamento di api a causa dell'uso improprio di prodotti fitosanitari



**Salvaguardia degli insetti pronubi
(Legge regionale 3/8/98, n. 20)**

**NO trattamenti insetticidi in
fioritura.**

**Eliminazione delle fioriture
spontanee prima del trattamento
NON trattare in presenza di vento**



Conclusioni

- Il ciclo dello scafoideo, complici le irregolarità climatiche stagionali, si è prolungato molto, talvolta senza un vero e proprio picco e con presenze prevalenti da metà agosto a fine settembre
- L'eliminazione tempestiva dei tralci sintomatici o delle viti avviene in maggior misura oggi rispetto al 2012, ma è ancora una pratica abbastanza sporadica
- Dai dati di monitoraggio risulta che la presenza di FD e del suo vettore è sostanzialmente stabile nel triennio; questo vale per i vigneti pilota e non può essere automaticamente generalizzato
- L'area Nicese – Val Tiglione e l'Acquese riportano incidenze di FD simili; la Valle Belbo – Tinella appare in condizioni migliori, con situazioni critiche più limitate
- Le popolazioni di scafoideo sembrano essersi stabilizzate negli ultimi due anni; sono state limitate nei vigneti ed hanno mantenuto serbatoi di popolazione negli incolti
- E' importante verificare sempre le situazioni caso per caso e chiedersi le ragioni per un incremento o una diminuzione delle catture o della malattia: qualcosa è cambiato nella gestione del vigneto o nell'ambiente circostante
- In alcuni particolari casi è opportuno verificare i sintomi confrontandosi con i tecnici e/o eseguendo analisi di supporto

Proposte

- Nel corso degli anni nei progetti pilota, tra i viticoltori, i referenti e gli amministratori comunali si sono evidenziate figure leader, stimate dalla comunità locale, che si sono impegnate e si sono dimostrate in grado di canalizzare le energie verso una lotta efficace. E' vitale valorizzare queste persone che sono emerse e non perderle.
- Questa partecipazione può essere considerata la prima fase della nascita di una vera azione locale simile a quella del modello francese; tuttavia è necessario un maggiore coinvolgimento dell'insieme dei viticoltori nelle attività.
- E' importante porre particolare attenzione alle opportunità di lotta che si possono proporre alle aziende biologiche, che talvolta appaiono più in difficoltà nel contenimento del vettore.
- Gran parte del problema si è spostato dai vigneti agli incolti con vite, che costituiscono le aree rifugio: le iniziative devono comprendere azioni sostenibili volte a questo tipo di formazioni vegetali (attraverso l'agricoltura, la forestazione e la pastorizia)

Grazie per l'attenzione!



Asti, 05/02/2015
Ivan Albertin - Aurelio Del Vecchio - Arianna Giusta
Studio Pegaso Servizi Agroambientali

Settore Fitosanitario

